

**Il 28 febbraio e' la giornata europea per la lotta alla disparità
retributiva uomo donna
“equal pay day”**

Ma siamo contente che venga dedicata una giornata al “differenziale retributivo fra uomo e donna con mansioni analoghe” o invece ci lascia perplesse che con una giornata dedicata le coscienze si lavino e la disparità continui ad esistere? Noi siamo preoccupate che anche nel 2017 , verso la fine dell'anno, vengano pubblicati i dati europei e italiani della percentuale di differenziale retributivo che penalizza le donne che svolgono un lavoro analogo a quello di un maschio: il gap retributivo del 16%, oppure il rapporto tra gli 84 cent della donna per ogni 1 euro del maschio o ancora i 53 giorni all'anno di lavoro gratis delle donne. Dati che denunciano , ma nessuna azione che risolve la disparità.

Creare una giornata internazionale che tra molti grandi drammi, “commemori” anche il persistere di una discriminazione salariale a danno delle donne, ci fa temere il peggio. Una bella cornice “ politicamente e culturalmente corretta” ed un'immagine vuota.

Per cercare di riportare alla ribalta il tema del gap salariale uomo/donna e sollecitare interventi che adottino strumenti per superarlo, la UIL Milano e Lombardia e il Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere , lanciano una campagna di attenzione e sensibilizzazione sul tema da parte del Ministero del Lavoro.

Le nostre lavoratrici ed anche i lavoratori riceveranno una cartolina, da

indirizzare a loro volta al Ministro del Lavoro, per chiedere il superamento di questo differenziale retributivo (la Germania ci sta provando) non solo per ragioni di equità e giustizia sociale , ma anche per convenienze economiche più generali, come ci stanno spiegando gli esperti.

Clara Lazzarini, segretaria Uil Milano e lombardia

Paola Mencarelli, responsabile Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere